

Immigrati in quarta classe. Lo spot di Trenitalia fa discutere i blogger

Le immagini e la replica «Non solo extracomunitari nella Standard: In altre foto si vedono bambini, famiglie, professionisti. E in Premium un'araba»

MILANO - Per la Rete è stata pensata la campagna pubblicitaria (foto sul sito, video su Youtube) e in Rete è scoppiata la polemica. A scorrere le immagini che illustrano il nuovo Frecciarossa, per prima cosa si scopre che sparisce la tradizionale divisione tra prima e seconda classe, e ne appaiono quattro nuove. A fianco di ciascuna rinnovata categoria, un'illustrazione. Manager al lavoro nella sala riunioni della «executive»; uno scompartimento vuoto per la «business»; due ragazze che chiacchierano in «premium»; una famiglia di immigrati in «standard», la meno costosa. E da questa sequenza la Rete si è scatenata contro il «razzismo di Trenitalia». Il primo a far notare la cosa è stato Alessandro Gilioli, nel suo blog sul sito de L'Espresso . Ieri è arrivata la risposta dell'azienda: «Oggi, per fortuna, anche l'Italia è un Paese multietnico e Trenitalia, con i suoi 2 milioni di viaggiatori al giorno, ne è il primo testimone».

L'indignazione per la «gaffe razzista» delle Fs s'è gonfiata tra blog, Twitter e Facebook : «Stavolta hanno toppato alla grande», «campagna grottesca degna di un film di Fantozzi», «le Fs sono finite fuori dai binari». Anche se mossa dall'intento di «mostrare le nuove famiglie italiane» (come sostiene l'azienda), la campagna si prestava comunque all'altra interpretazione. Probabilmente per evitare di alimentare le polemiche, ieri sera dal sito di Trenitalia l'immagine incriminata è stata rimossa. Resta però «impigliata» in altre migliaia di indirizzi del web, reperibile insieme agli innumerevoli commenti che denunciano la divisione in quattro classi dei treni e che mettono all'indice la scelta di «chiudere» l'accesso al bar per le carrozze di categoria più bassa. «Un nuovo apartheid», attaccano i blog e i social network.

Ieri in giornata Trenitalia ha diffuso una nota per spiegare che la foto incriminata «è una delle tante scelte per il livello Standard e pubblicate sui vari media del Gruppo Fs. Basta guardare sul sito e ci si accorge che per il livello Standard ci sono famiglie, bambini, adulti, anziani, professionisti, eccetera, anche non "di colore"». Resta comunque il fatto che nella serie iniziale di foto (scelta, gaffe o coincidenza che sia stata) la sequenza poneva la sorridente famiglia immigrata nell'ultima classe.

Argomenta però ancora l'azienda: «È anche falso il fatto che per gli altri livelli di servizio siano state scelte solo persone "bianche". Tra i vari video del nuovo Frecciarossa pubblicati sul sito, infatti, in quello relativo al livello più alto della gamma, l'Executive, si rappresenta una riunione di lavoro nella sala meeting: ebbero tra i vari manager, uno è di colore. Nel video della classe Premium c'è poi una ragazza araba. E ancora, sparsi per i vari livelli ci sono irlandesi, cinesi ecc...».